

→ **È richiesto** a chi viene in contatto con notizie riservate. Come le imprese che lavorano per il G8
 → **Viene negato** a chi è potenzialmente ricattabile. E l'ultima parola spetta proprio a palazzo Chigi

«Nulla osta di sicurezza» Il premier ne sarebbe escluso

I criteri di legge per il rilascio del Nulla osta di sicurezza, indispensabile per chi svolge attività connesse con notizie riservate, escludono chi, anche senza colpa, può essere ricattato. Un nuovo conflitto d'interessi.

G.M.B.

ROMA
direzione@unita.it

È un nuovo conflitto d'interessi, molto più grave di quello più famoso. Non riguarda gli affari del premier ma la sicurezza dello Stato. Un esempio per chiarirlo: se Silvio Berlusconi fosse il titolare di un'impresa edile, molto difficilmente avrebbe il nulla osta indispensabile per poter realizzare dei lavori connessi col G8. Questo «Nulla osta di sicurezza» (NOS) viene infatti rilasciato - dopo una minuziosa istruttoria - ai soggetti e agli enti che nella loro attività possono venire a contatto con informazioni classificate «segrete», «segretissime», «riservate». Il NOS, in definitiva, serve a evitare che notizie di rilievo per la sicurezza dello Stato arrivino a persone inaffidabili.

LA LEGGE

Ecco cosa dice in proposito la legge del 2007 che ha riformato la struttura dei Servizi: «Il rilascio del NOS è subordinato all'effettuazione di un preventivo procedi-

I difensori d'ufficio



Angelino Alfano
«Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, è sostenitore e testimone di una nuova moralità politica»

mento di accertamento diretto ad escludere dalla conoscibilità di notizie, documenti, atti o cose classificate ogni soggetto che non dia sicuro affidamento di scrupolosa fedeltà alle istituzioni della Repubblica, alla Costituzione e ai suoi valori, nonché di rigoroso rispetto del segreto».

Il problema del premier è nell'ultima parte della norma: «Garanzia di



Gianfranco Rotondi
«Dal '94 ci sono candidati al dopo Berlusconi di cui non si ricorda più nessuno. Sarà ancora così per un bel po'»

rigoroso rispetto del segreto». Da quali elementi la si ricava? I criteri non sono codificati proprio perché all'autorità dello Stato è lasciato un ampio margine di discrezionalità. Si ha notizia di NOS negati a parenti di personaggi ritenuti sospetti, o coniugi o fidanzati di cittadini di paesi considerati «non amici». O a imprenditori col vizio del gioco d'azzardo.

In generale, il NOS viene negato quando il richiedente - che pure si dichiara fedele alle istituzioni e alla Costituzione - si trova in una condizione di vulnerabilità. Quando, cioè, esiste il pericolo che possa trovarsi - anche senza colpa - nella situazione di dover scegliere tra la violazione del segreto e un male più grave che può colpirlo negli affetti, nel patrimonio, nella reputazione. Non è necessario avere la certezza del pericolo. È sufficiente che esista un pericolo potenziale. Nè è necessario che l'eventuale ricatto si fondi su fatti reali. È sufficiente che, in un determinato momento, in un certo contesto, il ricatto possa essere efficace.

La ragione di una discrezionalità tanto ampia è evidente: con la sicurezza dello Stato non si scherza. La legge affida a un organismo apposito, l'UCSE (Ufficio centrale per la segretezza) il compito di rilasciare o revocare il NOS. Ma l'ultima parola - e questo sottolinea la rilevanza e la delicatezza della materia - è affidata all'autorità suprema, quella che, infatti, ha il compito di gestire il segreto di Stato e dunque anche di determinare le disposizioni per il rilascio del Nulla osta: il presidente del Consiglio dei ministri. ♦

I LINK

SULLE VICENDE DI BERLUSCONI VEDERE
www.unita.it



Virginia Sanjust

VICENDE PASSATE

La più clamorosa è stata quella dell'annunciatrice Virginia Sanjust. Ma nella storia del premier esistono altre amicizie che si sono chiuse con donazioni di grande rilievo economico: somme di denaro e anche appartamenti.



La celebre copertina di «Oggi»